



Nefrologia e dialisi. Un fiore all'occhiello per tutta la sanità vibonese

Un caso di buona sanità

## Ospedale Jazzolino, l'umanità dei medici che fa la differenza

Isabella Fiorillo racconta la storia del padre seguito nel reparto di Nefrologia

Stefania Marasco

C'è il dolore della perdita, gli occhi lucidi che accompagnano nel racconto, ma c'è anche la consapevolezza che in tutto quel dolore c'è stato chi ha saputo porgere una carezza, chi ha deciso quel dolore di dividerlo. Da medico ma anche da uomo. Perché dietro quelle mura che cadono a pezzi, dentro quei reparti che chiudono, c'è chi ogni giorno indossa il camice non come se fosse solo una semplice divisa. Medici, uomini e donne che, nonostante le difficoltà, scendono in corsia per curare le persone. Non pazienti, ma persone. A cui rivolgere anche parole, conforto, infondere sicurezza.

Perché non è solo malasanità l'ospedale Jazzolino. Ci sono anche tante storie di professionalità e umanità, e una di queste ha deciso di raccontarla Isabella. È la storia di suo padre che, dopo sette anni di malattia e terapie nel reparto di Nefrologia e dialisi, da poco non c'è più. Ma è anche la storia di un ospedale che in tanti non conoscono. Una storia che Isabella racconta per dire grazie «a tutti i medici, gli infermieri, i caposala dell'ospedale che non ci hanno mai fatto sentire soli, che ci hanno accompagnati lungo il percorso della terapia». Suo padre, Nino Fiorillo, infermiere per 35 anni prima al Pronto soccorso e poi al Suem, «ha iniziato 7 anni fa - racconta - per problemi renali, la dialisi peritoneale».

Un'insufficienza renale causata dal diabete, la sua. Un percorso difficile, terapie lunghe «ma in ospedale ci sono stati sempre vicini, nel reparto di Nefrologia - sottolinea - abbiamo trovato sempre grande umanità oltre che professionalità». Un reparto, purtroppo smantellato, rimasto solamente aperto per le terapie

ambulatoriali «ma nonostante tutti questi problemi - prosegue - i pochi medici che ci sono e che, quindi, devono seguire quanti sono in terapia e quanti sono ricoverati in altri reparti, non si tirano mai indietro». Tra di loro la dottoressa Ivania Figliano, impegnata nel servizio di dialisi peritoneale, «una persona speciale che ci ha seguiti in ospedale, sempre disponibile per ogni problema, per ogni chiarimento in qualsiasi momento». Lei e tutti gli altri, come «l'ultima settimana - racconta - in cui mio padre è stato ricoverato in Medicina e i medici ci sono stati tutti accanto, con gentilezza e affetto. Non sono stati solo medici ma persone di famiglia».

Disponibili, attenti, «una buona sanità che è giusto che venga conosciuta, mio padre



La dottoressa Ivania Figliano impegnata in ospedale nel servizio di dialisi peritoneale

amava il suo lavoro e per questo credo che sia giusto raccontare di quanto buono ci sia in ospedale. È giusto che si sappia che dentro l'ospedale ci sono tante persone che fanno il loro dovere e vanno anche oltre, non negando mai un sorriso, lavorando con passione e amore». Medici «non solo persone laureate in medicina perché - spiega - mio padre diceva sempre questo, perché che ci sono quelli che si laureano e quelli che fanno i dottori e noi - chiosa - in ospedale abbiamo incontrato medici».

A loro vuole dire grazie Isabella, alla dottoressa Figliano, ai dottori Natale, Ascoli, Tramontana «e a tutti quelli che lavorano in ospedale». Quanti in silenzio, vanno avanti. Con umanità e professionalità. Perché il loro non è solo un camice da indossare. ◀

## Ospedale di Serra San Bruno Precisazione dell'Asp sull'esenzione ticket

In riferimento all'articolo pubblicato nell'edizione del 27 aprile dal titolo "Colesterolo, certificato di esenzione all'ospedale di Serra", l'Asp precisa che «contrariamente a quanto affermato dal rappresentante della Uil pensionati, occorre a Serra San Bruno non esiste un Ufficio di esenzione ticket per l'iperlipidemia, ma un Centro Aterostop. La Regione ha istituito, presso alcune Asp dei Centri Aterostop attribuendo agli stessi la competenza al

rilascio della certificazione necessaria per avere, l'esenzione dalla partecipazione alla spesa per i farmaci. Pertanto, alla luce di quanto esposto, si precisa che ai pazienti che si sottopongono a visita presso il suddetto Centro e ai quali venga riscontrata una patologia correlata, il medico specialista rilascia la suddetta certificazione che dovrà essere esibita agli sportelli aziendali (exsaub) per ottenere l'esenzione medesima. ◀